

Rapporto di maggioranza

numero	data	Dipartimento
6766 R1	19 maggio 2014	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

della Commissione speciale bonifiche fondiarie sulle mozioni

- **24 settembre 2012 presentata da Bruno Storni e cofirmatari “Basi legali per promuovere il risparmio d’acqua potabile”**
- **10 novembre 2008 presentata da Francesco Maggi e cofirmatari “Gestione più sostenibile dell’acqua potabile e contro sprechi di soldi pubblici in acquedotti sovradimensionati e spese di depurazione inutili”**

(v. messaggio 27 marzo 2013 n. 6766)

INTRODUZIONE

I contenuti delle due mozioni hanno in sostanza premesse ed obiettivi simili e per questo motivo il Consiglio di Stato le ha unite in un unico messaggio (n. 6766).

La mozione di Bruno Storni e cofirmatari del 24 settembre 2012 prende spunto da uno scritto congiunto inviato nel giugno dello stesso anno da DT e DFE in risposta ad una richiesta che invitava a sensibilizzare la cittadinanza sul risparmio di acqua potabile ed a finanziare alle famiglie i miscelatori per rubinetti.

Nell’atto parlamentare, viene chiesto quindi al Consiglio di Stato di sviluppare ed elaborare dispositivi di legge e regolamenti d’applicazione prevedendo parametri di dimensionamento degli acquedotti in linea con gli obiettivi di un uso parsimonioso dell’acqua potabile come da legge sugli acquedotti.

Più compiutamente:

- promuovere un utilizzo diversificato e mirato alle reali esigenze;
- definire parametri adeguati e sostenibili in relazione ai consumi giornalieri per il dimensionamento delle opere PCAI
- diffondere la posa di contatori per singoli utilizzatori;
- tariffe progressive;
- promuovere campagne di sensibilizzazione ad una corretta gestione nell’uso dell’acqua potabile.

La mozione del gruppo Verdi (primo firmatario Francesco Maggi) del 10 novembre 2008 chiede anch’essa al Governo un maggior impegno per una gestione più sostenibile dell’acqua potabile.

Più nel dettaglio:

- una riduzione dagli attuali 500 litri giornalieri di consumo di acqua potabile per abitante a 380 litri/abitante al giorno nella progettazione di acquedotti;
- presentare in tempi brevi un regolamento d'applicazione della legge sull'approvvigionamento idrico del 22.06.1994 attualmente privo dell'obbligo per i Comuni di dotare la rete idrica di misuratori di flusso.
- creare un fondo cantonale per sostenere e finanziare il risanamento degli acquedotti comunali sulla base delle disposizioni di legge in materia d'igiene e per limitare le perdite d'acqua. Questo fondo dovrà pure servire per l'installazione di misuratori di flusso.

SITUAZIONE ATTUALE

Premettendo che tutti condividiamo la necessità di un uso parsimonioso dell'acqua potabile, si ritiene che buona parte delle misure chieste dai mozionanti sono già praticamente applicate.

- Per quanto attiene alla promozione di un uso diversificato e mirato dell'acqua potabile, si evidenzia che nel nostro Cantone il fabbisogno dell'agricoltura incide solo minimamente sul consumo globale di acqua potabile.

In alcuni centri, per esempio Lugano, viene fornita acqua industriale per applicazioni legate agli impianti di refrigerazione immobili; a Biasca, altro esempio, la zona industriale è stata servita con un acquedotto che distribuisce acqua greggia (acqua in sostanza non trattata).

- I dati di riferimento attuali - che danno 500 l al giorno per abitante - che sono tenuti in considerazione sia per la progettazione di acquedotti che per il dimensionamento delle opere PCAI, sono assolutamente attendibili e molto vicine alla realtà.

Infatti le citate indicazioni sono considerate come consumo massimo di riferimento; a dipendenza della situazione, il valore può essere ridotto.

Questo dato può essere così riassunto:

- economie domestiche	190 l	Abitante equivalente
- scopo pubblico (pompieri, fontane, scuole, ecc.)	30 l	“
- perdite in rete	40 l	“
- irrigazione giardini, orti, ecc.	240 l	“

Per un totale massimo quindi di 500 l giornalieri.

- È evidente che una posa generalizzata di contatori sensibilizza maggiormente l'utente ad un uso parsimonioso dell'acqua potabile; in sostanza ognuno pagherebbe ciò che in realtà consuma. Attualmente però - in considerazione dei notevoli costi che un'operazione del genere comporterebbe - si ritiene che vi siano altre priorità per le aziende quali ad esempio il rifacimento o l'intera sostituzione degli impianti. Vi è comunque già una volontà nei Comuni di procedere alla posa generalizzata di contatori e vi è da credere che a medio termine l'opera sia conclusa.

Già alcuni Comuni del Ticino applicano tariffe differenziate in base ai consumi d'acqua potabile. Resta evidente che un simile sistema di fatturazione raggiunge il suo scopo solo se ognuno dispone del proprio contatore. È quindi corretto lasciare questo tipo di decisione alle singole aziende. Resta però importante trovare un giusto equilibrio fra

tassa base e consumo; in località ove vi sono residenze secondarie (Blenio, Leventina, ecc.) il turista beneficia comunque del servizio dell'azienda, ma se la tassa base resta modesta l'introito dell'azienda relativo ai consumi rimane praticamente nullo.

- Il Consiglio di Stato già si adopera parecchio in campagne d'informazione intese a sensibilizzare la popolazione su un parsimonioso uso dell'acqua potabile. Un'educazione intesa ad evitare sprechi richiede certamente tempo e pazienza ma l'obiettivo è più facilmente raggiungibile senza troppe imposizioni e/o leggi.
- È in consultazione presso i servizi cantonali un disegno di Legge sulla gestione delle acque comprensivo pure di un piano di approvvigionamento idrico. Vero che attualmente non vi è - come sollevato nella mozione - un regolamento d'applicazione ma appena il disegno di legge sarà accettato la sua applicazione avverrà in tempi brevi, annullando in sostanza poi quanto proposto nella mozione.
- La costituzione di un fondo cantonale per sostenere e finanziare progetti di risanamento acquedotti non è oggi una priorità.

In casi puntuali, il Gran Consiglio può già oggi accordare sussidi a quei Comuni per i quali l'investimento risulterebbe sproporzionato. I Comuni sono quindi già informati di questa eventuale possibile procedura.

CONCLUSIONI

Si condivide appieno l'obiettivo dei mozionanti ad un uso parsimonioso dell'acqua potabile (un bene prezioso e di tutti), e si è altresì convinti che con un'adeguata educazione in questo senso darà senz'altro ottimi risultati.

Si ritiene tuttavia che la strategia adottata dal Cantone in ambito approvvigionamento idrico sia conforme a questi obiettivi.

Si chiede al Consiglio di Stato di licenziare al più presto - comunque entro il 31 dicembre 2014 - la nuova legge sulla gestione delle acque e che tenga in considerazione in particolare la posa generalizzata di contatori, misura intesa a sensibilizzare a un uso parsimonioso dell'acqua potabile.



Per questi motivi e sulla base di quanto esposto a rapporto, si invita il Gran Consiglio a respingere le due mozioni.

Per la maggioranza della Commissione speciale bonifiche fondiari:

Fabio Schnellmann, relatore

Bang (con riserva) - Bignasca M. - Bordoni -

Canepa - Filippini - Fraschina - Minotti - Orsi -

Pagnamenta - Pedroni - Pellanda